ANNO I. — N.° 35.

L' ANNOTATORE FRIULANO

14 Maggio 1853.

GIORNALE DI AGRICOLTURA, ARTI, COMMERCIO E BELLE LETTERE

Si pubblica ogni *Mercoledì* e *Sabato*. — L'associazione annua è di A. L. 20 in Udine, fuori A. L. 24, semestre in proporzione. — Un numero separato costa *una* Lira. — La spedizione non si fa a chi non *anticipa* l'importo — Le associazioni si ricevono in Udine all' Ufficio del Giornale. — Lettere, gruppi ed Articoli franchi di porto. — Le lettere di reclamo aperte non si affrancano. — Le ricevute devono portare il timbro della Redazione.

PROGETTO

DI RIDUZIONE A COLTURA E D' IMBOSCAMENTO

DEL CARSO (*)

Il ridurre a coltivazione agraria, o vestire di varie ed utili piante un fondo sterilissimo, la cui base è nuda pietra, ardua è certo ed imponente impresa; perchè si tratta d' indurre un assoluto cambiamento nella natura.

Tale appunto è la riduzione a coltura, od a bosco, di quell' immensa estensione di fondo, esistente nell' Illirio, tra la Contea di Gorizia, ed il territorio di Trieste, e fra questo e Fiume lungo la costiera dell' Adriatico, comunemente denominato il *Carso*.

Per quanto ardua e gigantesca sia però questa impresa, la cosa non deve considerarsi impossibile; perchè le braccia degli uomini sono capaci di molto e se concordi e ben dirette nell' opera, possono vincere i più gravi ostacoli ed operare prodigi.

Pare che la riduzione del Carso ad utile coltura, sia oggidì voto universale, e pare che Agricoltori e Selvicoltori di alto merito si occupino di questo grande progetto. Benchè l' ultimo di tutti, pure lo scrivente osa esternare in proposito l' umile sua opinione: e dopo proposto il suo piano non ommetterà qualche cenno intorno alla qualità delle piante che egli crede più convenienti a coltivarsi in siffatta regione, ed al modo di praticare più utilmente i lavori agricoli e forestali.

Il progetto di riduzione a coltora del Carso, a noi sembra di tanta mole da vincere ogni speculazione privata, e tale, che ove non s' interessino i Popoli ad eseguirlo, abbia a rimanere per sempre un desiderio. — Come potrebbesi dunque attivare operazione di tanto rilievo, con ragionevole aspettazione di riuscita? — Questo è il punto, che merita grave considerazione, e che a noi sembra di potere risolvere col seguente progetto.

Il fondo sterile, conosciuto sotto il nome di Carso, ritiensi di ragion comunale. Di questo fondo inutile progettar si dovrebbe la partizione tra le singole famiglie dei rispettivi Comuni: partizione che dal governo verrebbe senza dubbio autorizzata. Questo gratuito assegnamento dovrebbe però farsi sotto stretta condizione, che le famiglie beneficate fossero in obbligo di occuparsi tantosto alla riduzione del quoto loro assegnato e di perseverare nel travaglio in guisa da portarlo a compimento nel periodo di 10 anni, sotto comminatoria di perdere, in difetto, il diritto di proprietà sul fondo, ed il diritto di compenso, riguardo al praticato ed incompleto lavoro.

Ove qualche ditta assegnataria non fosse persuasa di assumere il fondo assegnato alle condizioni suesposte, devono esservi obbligate, qualunque sia la loro condizione, sotto comminatoria di una pena stabilita, perchè tutte hanno braccia; e perchè si tratta d' impiegarle a proprio vantaggio, di migliorare la condizione economica delle famiglie, e di promuovere il bene del proprio paese.

L' operazione divisionale del fondo eseguire dovrebbesi da saggio perito od ingegnere; perchè l' assegno dev' essere calcolato secondo la varia località, la varia plaga, e varia scabrosità del fondo; dovendosi compensare il quoto più disgiunto e di minore importanza, con più largo assegno: e per dare altresì all' operazione quella regolarità (specialmente lungo lo stradale), che giova all' agricoltore, alletta l' occhio del forastiero, e piace generalmente a tutti. Non ommettano gli operatori di lasciare tra le sezioni d' assegno delle strade d' accesso ai singoli fondi, senza portare servitù indebite a veruno.

L' operazione dovrebbe farsi a Comune per Comune formando tante sezioni di fondo quante sono le famiglie: anzi aggiungendone tre maggiori soprannumerarie, prelevabili a favore del Comune. Onde poi escludere ogni sospetto di monopolio, l' assegno alle famiglie dovrebbe verificarsi per estrazione a sorte: lasciando libero il diritto di permuta fra le stesse ed anche di vendita, sempre però alle condizioni imposte all' assegnatario.

I tre appezzamenti accennati di sopra a favore del Comune, dovrebbero al medesimo assegnarsi in varia località; affine di dedicarli a diversa qualità di coltura, con ordine al municipio di ridurle senza indugio a quella coltivazione, che fosse la più indicata, e ciò a spese dell' amministrazione: con avvertenza ai municipii stessi di usare ogni cura possibile nella riduzione di questi fondi; imperciocchè devono servire di modello a tutti gli altri.

Una commissione dovrebbe istituirsi in ogni Comune, composta del municipio, e di tre delle più oneste, intelligenti, e filantropiche persone del circondario, coll' incombenza d' istruire gl' idioti, di animarli ad eseguire il lavoro ne' modi e tempi più convenienti ed opportuni, secondo la varia specie di coltura a cui sono destinati, onde ridurli a frutto colla massima sollecitudine.

Esaminati i luoghi, la commissione dovrebbe stabilire a quale specie di coltura fossero da convertirsi gli appezzamenti: e tutte le ditte assegnatarie dovrebbero obbligarsi a prestare alla stessa la dovuta subordinazione ed obbedienza. —

(*) Siamo lieti di poter pubblicare in fatto d' *imboscamento* un articolo del Dott. Lupieri, persona, per quello che ha *fatto*, competente a discorrere di questa materia. Avendo però noi un po' di conoscenza del suolo del Carso ci permetteremo qualche giunta al suo dettato.

APPENDICE

LA CRITICA

(continuazione e fine)

V.

Come debba regolarsi la Critica relativamente alla Letteratura ed alle Arti nazionali, e relativamente alle forestiere.

In passato l' Italia fu sede delle arti e delle amene lettere, come di ogni altra istituzione civile. Gli archivii e i monumenti che la popolano dalle Alpi all' ultima terra della Sicilia, ne sono testimonianza perenne, e fin' ora, grazie a Dio, il ruzzo di mettere in dubbio una tale verità non è venuto che a qualche pazzo. Come Galileo, Machiavelli e Vico nelle scienze, così anche Dante, Petrarca, Tasso, Ariosto e loro successori nella letteratura, Michelangelo, Raffaello, Leonardo ed altri sommi nella statuaria e nella pittura, sono tali nomi, a cui fanno di cappello tutti i popoli, per quanto la invidia o le gelosie nazionali abbiano cercato di attenuarne l' importanza.

In oggi sulla patria di quegli insigni non ponno a meno di pesare molti e giusti rimproveri, e sarebbe cosa dura l' istituzione d' un confronto tra quello che fecero i nostri morti e quello che fanno, o si sforzano di fare le generazioni viventi. I forestieri, ogni qualvolta loro piaccia, non mancano di gettarci in volto una parola di scherno, dicendo che le nostre millanterie consistono nel proclamare sonoramente la celebrità del passato, invece di usufruttuarlo in maniera da renderne men contenendo il presente. È vero che in queste declamazioni, che ci piombano addosso d' oltremare, c' è assai di esagerato; ma è vero altresì che potremmo smettere i soliti appelli alla bellezza del nostro cielo, alla moltitudine dei monumenti, al merito dei padri nostri, occupandoci un poco più e con più proposito a fare anche noi qualche cosa di bene. Riguardo alla letteratura ed alle arti questo bisogno è conosciuto nell' universale. Invece di conservare il ricco patrimonio che ereditammo, in modo da convertirlo a nostro pro', abbiamo lasciato che gli altri ne ricavassero il maggior utile. Noi, al contrario, ci siamo lasciati invadere dalla smania di correr dietro agli altri in quelle cose che meritavano di essere ripudiate come contrarie allo spirito delle tradizioni nazionali, ed alla scuola dei nostri grandi maestri. Insomma abbiamo ceduto il buono, per prendervi il cattivo, e in questo cambio ci abbiamo guadagnato il disprezzo di tutti quelli che avvantaggiarono alle nostre spalle. Alcuni ingegni privilegiati, e perciò eccezionali, si sforzano tuttavia anche oggidì di richiamare le menti dei loro contemporanei sulle vie abbandonate, e quantunque per lunga pezza abbiano predicato le loro lezioni al deserto, pare che a forza di dire e ripetere siano giunti ad ottenere qualche successo, o almeno qualche speranza di successo. Non fosse altro, ottennero questo: di farci conoscere o confessare i nostri errori, per quanto ancora si sia lontani dal lasciarli.

In mezzo a questi tentativi delle anime generose, ed ai ravvedimenti di quelle più timide o meno avvedute, l' ufficio della critica letteraria ed artistica si fa conoscere a colpo d' occhio. Da tutto quello che viene prodotto o dai letterati o dagli artisti, ella deve desumere la maggior o minor lusinga che possa aversi in un sollecito ritorno ai principii da tanto tempo smarriti, con quali passi si progredisca su quella via di riabilitazione, come questo desiderio si manifesti apertamente nelle opere di taluni e come trapeli più o meno da quelle di tali altri. Deve raccogliere tutti i sintomi di queste tendenze particolari, per conoscere a qual grado si trovi l' inclinazione generale; e di più, dai varii sforzi disordinati e inconsapevoli gli uni dagli altri, dedurre quell' armonia ch' è più possibile pel raggiungimento dell' unità di concetti. Facendo questo, la critica avrà ottenuto vantaggi di non poco rilievo. Ella avrà schiarato il labirinto in cui si aggirano le intelligenze italiane nell' incertezza dell' uscita. Ella avrà tolto che le forze degli uni spesso procedano in senso inverso di quelle degli altri con pericolo di reciproca distruzione. Ella avrà ottenuto che i ben veggenti traggano coraggio a proseguire, i guerci motivo di correggersi, i ciechi affatto la coscienza della propria inettezza a far nulla. Insomma avrà contribuito a rimettere le arti e le lettere nostre in quell' onore ch' ebbero nei tempi trascorsi, ad imprimer loro i caratteri genuini di nazionalità, a

Un premio di fiorini 50 dovrebbe darsi dal Governo, per ogni Comune, ad ognuna delle tre ditte, che applicate si fossero con maggiore solerzia al travaglio del proprio fondo, e che prima condotto lo avessero a lodevole compimento. Questo premio dovrebbe assegnarsi dietro dichiarazione analoga della Commissione surriferita.

Queste sembrano le misure più naturali, più facili, più opportune ed altresì le più economiche ed efficaci a determinare il lavoro, ad animarlo, ed a ridurre a frutto la parte riducibile del Carso: e di tale maniera, deposto l'orrido attuale aspetto, potrebbe in 10 anni rendersi delizia del passeggiero, e sorgente di perenne risorsa per l'avveduto agricoltore.

Riguardo all'attivazione ed esecuzione del lavoro, verificata legale consegna del quoto spettante ad ogni ditta, prima operazione materiale essere dovrebbe la livellazione del fondo: indi l'erezione della chiusura: poscia il trasporto della terra, possibilmente marnosa, necessaria a formare il suolo vegetale, ed allargamento della stessa in ragione della specie di coltura, a cui sarà destinato il fondo.

Tre sono le qualità di coltura le più convenienti al Carso, cioè la Vigna, il Prato, e il Bosco. La Commissione dovrebbe decidere, quale meritasse la preferenza relativamente ad ogni quoto.

Se il fondo vuolsi ridurre a vigna, smossa e purgata possibilmente la materia di base, convien formare il letto vegetale. Canne di grano turco, fogliame, paglia di ogni specie, ramuscelli di piante ecc. sarebbero buona materia di primo strato, coprendolo indi colla buona terra sino alla misura almeno di due piedi: e si avrà preparato un fondo trattabile in seguito coll'aratro.

Questo fondo scoperto si potrebbe colti- [illegible] e tanto percossa dai raggi solari, converrebbe assai meglio la vigna. Si dovrebbero quindi piantare, a convenienti distanze, dei filari di viti, delle più scelte e di miglior riuscita, a sostegno delle quali sarebbero da applicarsi il gelso, il pruno, il pero, il pomo, il mandorlo, il persico, il cotogno e simili, e nei contorni il pomo-granato, il fico, e specialmente l'olivo: e da queste terre (quando fossero ben concimate) si avrebbero in 10 anni, granaglie eccellenti, uve squisite, frutta prelibatissime, con utile assai notabile del proprietario. E tali impianti anzichè nuocere, gioverebbero al cereale prodotto, temprando coll'ombra i cocenti raggi del sole estivo.

La vigna vuol essere però bene coltivata e concimata, specialmente nei primi anni; richiede colture avvicendate e qualche riposo: altrimenti in quella posizione magrissima, dove sotto lieve strato di terra è viva pietra, largo non potrebbe ottenersi prodotto.

Il prato, per l'arida natura del terreno, e per la soverchia esposizione agli estivi calori, non è forse la coltura abbastanza conveniente in quella posizione; ma potrebbe nullameno adottarsi in alcune località verso tramontana. Richiede però anche il prato un fondo bene preparato, che abbia uno strato di buona terra, della misura almeno di un piede e mezzo, ed un'annua concimazione. La aspersione reiterata del gesso calcinato e ridotto in polvere, misto alla polvere delle strade, praticata in tempo umido, riuscirebbe assai giovevole.

L'erba medica, il trifoglio, l'avena altissima, il sano-fieno, la lupinella ecc. sarebbero le piante erbacee di semina primitiva, le più convenienti. In seno, ed ai lati poi del fondo alle singole ditte assegnato, potrebbero piantarsi il noce, il castagno, il ciriegio e simili piante da frutto, come altresì il pioppo, il salice, l'acacia ed altre, senza nuocere alla fruttificazione del prato. (*continua*)

Dott. G. B. Lupieri

CORRISPONDENZE
DELL'ANNOTATORE FRIULANO

Al sig. *G. D. Z. a Monastero d'Aquileja.* — Eccomi adunque alla *seconda*. Non vi so dire, caro Z., quanto gran piacere ne facesse lo scendere ed il salire per quei sentieruoli poco frequentati, donde ogni momento ci si apriva una vista più vaga di [illegible] venivano confidenzialmente all'incontro, rispondendo *alle nostre domande con quella cordiale famigliarità*, ch'è propria di que' semplici costumi e ch'è indizio d'animo gentile ben più che le studiate cerimonie.

Nella nostra passeggiata da *Flagogna* a *Cornino*, a *Forgaria* e di ritorno a *Flagogna* fummo sempre accolti con un'ospitalità tutta antica; con *quell'ospitalità, ch'è uno de' più bei vanti* degli abitatori della campagna. — V'ho detto dei lavori meravigliosi, che fra que' monti s'intraprendono per rendere produttivo qualche ristrettissimo spazio di terreno. Eppure si dimentica una cosa, in quei luoghi di facilissima esecuzione e di profitto sicuro. Di frequente v'hanno dei *rughi* con cascatelle le quali, per quanto ne dissero, si mantengono con qualche po' d'acqua perenne tutto l'anno. Con piccolissimi canaletti, con doccie di nessun costo, cui que' villici potrebbero scavarsi l'inverno da qualche pezzo di legno qualunque, sarebbe facile distribuire il prezioso umore per que' pendii erbosi, duplicando e triplicando il prodotto dell'erba, che cresce rigogliosissima laddove qualche filetto d'acqua trapela; e fa col resto del prato un contrasto *assai istruttivo*. L'*irrigazione di monte* però non è fra di noi meno trascurata, che l'*irrigazione di piano*. Mentre per questa può essere scusa la grandiosità delle opere da doversi intraprendere *in società* per attuarla; quella è molte volte in arbitrio degli individui isolati il procacciarsela con immediato vantaggio. Se non chè, se i possidenti maggiori, se i parrochi, se gl'ingegneri non studiano un poco codeste pratiche agricole facilissime, e non porgono ai villici insegnamenti ed esempii, tutti i vantaggi che si potrebbero trarre dall'*irrigazione di monte* andranno per molti anni miseramente perduti. È da deplorarsi assai, che nelle nostre scuole di tai cose nessuno parli ai preti e possidenti futuri; e che la *professione d'ingegnere* non riceva le sue applicazioni all'*agricoltura*, come s'usa massimamente nel Belgio, nell'Inghilterra ed anche *in Lombardia*. I ponti e le strade non sono tutto. Gli ammendamenti agrarii operati mediante le acque farebbero essi soli un ramo importante di tal professione: ma se la cattedra d'agraria viene trattata adesso nelle università come a' miei dì, non è da meravigliarsi, che l'insegnamento sia del tutto sterile per questa parte. Sta adunque ai professionisti di farsi maestri di sè medesimi: e di non trascurare le applicazioni dell'arte loro all'industria agricola.

Con tali riflessioni giungemmo al luogo del riposo, ch'era notte, per ripigliare la via il mattino dopo. Tornavamo, che il sole co' suoi primi raggi percuoteva la ghiacciaja del *Monte Canino*, la quale li rifletteva nella nostra direzione. Poi alcuni vapori sottili intermettendosi ne dipingevano nel cielo un doppio, un terzo sole, cui ricondottici per una scorciatoja al passo di Pinzano, *vedevamo* riflessi nelle acque del Tagliamento. Bellissimo spettacolo! Non potevamo però a meno di guardare con disgusto gli avanzi del castello di Pinzano, che si ruinò per vendere i materiali, nè un'altra rovina che si va facendo sul colle di Ragogna. Dal lato settentrionale di questo, dove appunto l'erta del monte è fortissima, vedemmo che molti contadini s'affrettavano a dissodare i declivii erbosi,

far concorrere questi potentissimi elementi di civiltà e gloria allo scopo del benessere pubblico, ciò che forma un distintivo particolare del nostro secolo.

Se non che, il progresso naturale dei tempi, le idee che da ogni parte convergono al medesimo centro, le comunicazioni rese più agevoli mediante il vapore ed altre cause su questo fare, inducono a credere che anche le letterature e le arti dei diversi Popoli debbano presto o tardi abbracciarsi fra loro, in modo da far sparire molte specialità affatto locali, e dar nascimento ad una letteratura e ad una scuola artistica europee. Nel corso di questi articoli abbiamo detto come ciò sia stato presentito da Gœthe, e le opinioni emanate dal genio hanno in loro stesse uno spirito di profezia che rade volte vien deluso dai fatti. In faccia a questa probabilità, che per noi ha tutte le apparenze della certezza, ognun vede che ai molti doveri della critica se ne aggiunge un altro rilevantissimo. Non basta più ch'ella si occupi ad esaminare le varie produzioni dello spirito umano in Italia nei rapporti colle arti e colle lettere nazionali, ma si anco bisogna che osservi i punti di contatto che le avvicinano alle lettere ed alle arti forestiere. Da questo esame soltanto si potranno derivare dei savii giudizii sul modo con cui va effettuandosi l'anzidetto affratellamento, sul tempo che impiega a formarsi, e sui caratteri principali che dovranno contraddistinguerlo. Taluni in uno sfogo di puerile municipalismo, vanno tanto oltre nelle loro declamazioni contro lo studio delle arti e letteratura fuori d'Italia, che senza distinguere oro da orpello, gridano la croce addosso a tutti quelli che mostrano di non dividere questo loro parere. Essi vorrebbero che la gioventù nostra non pensasse che ai classici nostri, che non fosse buono tutto quello di ottimo che pur s'è fatto al di là delle Alpi e del mare, e specialmente poi che si respingessero come la lebbra tutte le opere che sotto questo riguardo ci pervengono dalla Francia. Ciò è giudicare sull'appoggio di prevenzioni, piuttosto che su quello di dati positivi. In ogni parte del globo nascono e crescono ingegni i quali non appartengono al poco cerchio di terra che li raccoglie, ma bensì all'universo, di cui sono gli apostoli inviati da Dio per diffondere la luce del vero e del bello. Volendo stare alle smargiassate di quegli importuni declamatori, bisognerebbe cominciassimo dall'escludere dalla nostra ammirazione la scienza di Newton, Leibniz, Linneo, la dottrina di Bossuet, i prodotti di Shakespeare, Byron, Thorwaldsen, Haydn e così via sino al più eccessivo degli assurdi; quello di confondere le creazioni universali del genio con qualche migliaio di romanzi francesi da cui noi altri per primi siamo disposti a spersuadere la lettura. Questo spirito d'isolamento, questa ostinazione a volersi racchiudere tra muraglie di ferro inaccessibili ai frutti dell'intelligenza non italiane, son la dote di pochi fanatici che confondono una cosa con l'altra e sostituiscono la passione alla ragione nella formula del proprio sistema. Essi non varranno per questo ad impedire che nasca una specie di solidarietà tra i popoli, in maniera che le buone opere degli uni vengano usufruttuate dagli altri, e che la bellezza e la verità, tanto nelle arti e nelle lettere, che in tutto il resto, cercando di essere relative e proprie d'una provincia, divengano assolute e indivise per tutto il genere umano. Ripetiamolo dunque, la critica, a' nostri giorni deve far molto calcolo di questa idea, deve sviscerarla da ogni ripostiglio in cui si trova ancora celata, deve far sì che risplenda come una luce che dissipa le tenebre, ed operi come una forza colossale che abbatta i trampoli dei pigmei.

E qui chiudiamo questa serie di articoli, pregando i nostri lettori che ci vogliano tenere per iscusati se abbiamo lambito più che altro un argomento di così forte entità. Quello che dissimo da principio, ripetiamo anche ora; essere, cioè, nostra intenzione di stimolare in questo modo l'opera altrui per ottener quel profitto che da soli non basteremmo mai a raggiungere, per quanto il buon volere ci continui. In ogni caso per chi ha letto queste pagine, qualche utile impressione speriamo d'aver ottenuto; ed è già molto per noi, per noi che nella stampa intendiamo possedere un' istrumento di bene.

per coltivarli a cereali. Incauti! Da qui a qualche anno quel suolo sarà insterilito compiutamente e perduto nel sottoposto torrente. Allora dai savii si diranno molte belle cose sugli imboscamenti, se ne parlerà nei giornali, nei rapporti: ma intanto chi ci provvede? Vi risponderanno, che si ha altro da fare. — Le distruzioni procedono per una specie di fatalità: ed i contadini da noi consigliati a non privarsi di que' prati eccellenti per una coltivazione impossibile in que' luoghi, ascoltavano le nostre ragioni, le approvavano, ma nel domani, un' ora dopo forse, avranno continuato nella loro opera distruggitrice. Quì qualcheduno troverebbe a cappello una di quelle prediche sull' ignoranza dei contadini, che sono tanto edificanti nella bocca dei loro padroni. Ma prima che la predica arrivasse fino a quell' ultimo strato, dovrebbe passarne molti altri, forse più impermeabili. Dunque tiriamo innanzi; perchè siamo giunti alla *cava di lignite*.

Un andarivieni di persone intese al trasporto del carbone ne fu gradito spettacolo; come quello che offre una nuova fonte di guadagno a quegli abitanti. *Penetrammo nella galleria*, scorti dal bravo Direttore sig. Schmiedl, osservando le stratificazioni del monte fra cui si trova il *combustibile fossile:* e pensando alle ricchezze minerali che possono acchiudere i nostri monti, ed al vantaggio che il paese potrebbe ritrarne, non potei a meno di deplorare di nuovo, che si scarsi sieno fra i nostri giovani quelli, a cui i loro studii permettano di penetrare cogli occhi della scienza qualche piede sotto terra. — Il *combustibile* di Ragogna si è andato migliorando e lo strato ha uno spessore in medio di 70 centimetri, essendo qualche volta meno e qualche volta più. Il deposito n'è tanto vasto da far desiderare, che si dia agli scavi la maggiore estensione possibile. L' uso vantaggioso di quella lignite si è frattanto esperimentato dai proprietarii della cava in una fornace di materiali da fabbrica a Cerneglons, villaggio non molto discosto da Udine. Ad onta, che le spese sieno aggravate presentemente di più del 12 per 100, per il *trasporto dal solo tratto dalla cava al primo* punto accessibile ai carri, dovendosi tutto il carbone portare a spalla, si trovò tanto del proprio conto *il bruciarlo nella fornace*, che adesso i proprietarii ne fabbricano un' altra più grande della prima, stante la richiesta di materiali, ch' essi hanno, a cui coi mezzi attuali non possono bastare. Saggiamente il Comune di *Ragogna* pensa a costruire una strada carreggiabile, la quale passi vicino alla cava. Diminuite così di oltre un 10 per 100 le spese di trasporto del carbone, sarà ancora più facile il dare agli scavi l' estensione grandiosa a cui si prestano. Allora un gran numero di persone nel paese troveranno occupazione, e vi resteranno in esso non pochi guadagni.

Conviene calcolare, che popolarizzato l' uso della *lignite* nei forni da materiali appositamente costrutti, ed in altro, il consumo di essa acquisterà proporzioni assai grandi. Il prezzo delle legna subì quest'anno medesimo nuovi incrementi. L'Inghilterra stessa, che provvede di carbon fossile quasi tutti i paesi d' Europa vicini al mare, ne accrebbe notabilmente i prezzi, e per cause che sono permanenti. L' Irlanda va ogni dì più spopolandosi dei nativi, che a centinaja di migliaja emigrano in America; giacchè i primi andati preparano la strada agli altri. A quest' ora i proprietarii irlandesi devono chiamare dall' Inghilterra e dalla Scozia gente che lavori le loro terre abbandonate: e ciò nel mentre l' Australia col suo oro richiama altra gente in copia da questi due ultimi paesi, e mentre a Manchester ed in tutte le città manifatturiere del Regno Unito il numero delle fabbriche si accrebbe in una misura straordinaria. Nel tempo medesimo le costruzioni del Continente accrebbero la domanda del ferro e del carbone, in guisa che mancano le braccia a soddisfare tutte le commissioni. Era ben da credersi, che tutte queste cause congiunte e la prosperità di cui gode presentemente il Popolo inglese, dovessero influire sull' aumento dei salarii degli operai, e questo sul prezzo del carbone. Nulla poi induce a credere, che tali cause sieno per cessare, essendo anzi esse in via di continuo progresso, come sono presso di noi in costante diminuzione i combustibili.

D' altra parte si presentano prossime circostanze nelle quali per noi in Friuli s' accrescerà ancora il consumo del combustibile. La prossima costruzione della strada ferrata porta di conseguenza l' impiego simultaneo di moltissimi materiali di cotto. Si hanno molti manufatti da costruire sulla strada medesima; poi sono le stazioni, fra le quali l' udinese è una delle principali. Attorno alle stazioni verranno a disporsi altre fabbriche, negozii, locande, magazzini; poichè in tai casi molte cose si spostano e gli speculatori devono seguire i nuovi centri di affari. Tutte quelle borgate che stanno *al disopra ed al disotto della* strada ferrata, vorranno giungere alle stazioni per la più breve: quindi vi sarà un nuovo motivo di altre costruzioni di strade e di consumo di materiali. Se le fornaci attuali appena bastano alla domanda presente, non basteranno affatto a quella che andrà spiegandosi in seguito: e se bastassero, il prezzo de' materiali crescerebbe. Quindi l' uso della lignite per simili fornaci darà sempre un sicuro guadagno. S' aggiunga, che le condizioni economiche della Provincia do andano urgentemente, che si dia un nuovo sviluppo alla produzione della seta ed a quella dei bestiami: per cui maggiore necessità di case coloniche. Adunque è da consigliarsi sotto ad ogni aspetto l' ampliazione della cava di *lignite* e la costruzione di nuove fornaci per il consumo di essa. Trovandosi la cava in prossimità del Tagliamento, crediamo, che facendosi lo scavo in grandi proporzioni, si potrebbero economizzare i trasporti del combustibile per tutti i paesi collocati sulle due sponde di quel fiume-torrente. Approfittando dei giorni in cui l' acqua trovasi ad una conveniente misura, si potrebbe caricare la lignite sopra leggerissime barche piatte da condursi a seconda della corrente. Anche riconducendole sui carri, o facendole servire ad uso di carro esse medesime per altri trasporti, si potrebbe fare un notabile risparmio di spesa: e tutto questo faciliterebbe il consumo della lignite.

Da ultimo voglio notare una cosa: ed è, che si dovrebbe *analizzare la marna* fra cui trovasi il carbone, ed *esperimentarla per i diversi usi dell' agricoltura*. Molta di questa materia si è costretti ad estrarla dalla cava per sgombrarla. Conviene adunque vedere, se *l' ammendamento dei terreni* circostanti con essa riesca vantaggioso. Crederei di sì: ma bisogna fare dei saggi comparativi, per vedere qual sia il miglior modo di usarla. Ed invocando un maggior uso dell' *agricoltura sperimentale*, dò fine, o amico, alla mia breve *peregrinazione agraria:* chè la frusta del tempo non mi concede più lunghe dimore. Addio.

NOTIZIE D' AGRICOLTURA, COMMERCIO ECC.

(*Trattati, vie di comunicazione, lavori pubblici, riforme commerciali ec.*) — Quanto più vanno completandosi le *comunicazioni telegrafiche* nei varii stati d' Europa, tanto maggiore si sente il bisogno di mettersi d' accordo, onde combinare il servigio reciproco e stabilire tariffe comuni e modiche. Perciò da qualche tempo si fanno *trattati* sotto a questo punto di vista; come recentemente fra la *Francia*, il *Belgio*, la *Prussia* ecc. In *Austria* la *telegrafia elettrica* fa progressi continui. Le grandi linee vi sono per così dire terminate. Ora si dà mano a quelle verso la parte orientale dell' Impero; dacchè crebbe l' importanza di stare in pronte comunicazioni con *Costantinopoli*. Una linea procederà verso il confine turco dalla parte della *Bulgaria*, un' altra per la *Dalmazia*. A *Trieste* si vorrebbe vedere presto effettuata quest' ultima; contando che in tal maniera i piroscafi del *Lloyd*, venendo sia da *Costantinopoli*, sia da *Alessandria*, potrebbero recare con tutta prontezza, e sempre più presto che non per la via di Francia, le notizie non solo a *Vienna*, ma anche a *Londra*, dove importano molto quelle dell' *India*. Perciò vorrebbero anche, che i viaggi diretti dei piroscafi colle sovrannominate due città dell' Oriente fossero più frequenti, e che alla Compagnia del Lloyd venisse in qualche modo compensata la spesa. Del resto ora da per tutto si affaccendano a compiere le comunicazioni telegrafiche sottomarine. Attraversando un tratto di mare con un filo elettrico in *America*, si crede di poter comunicare le notizie degli *Stati-Uniti* all'*Inghilterra* in cinque giorni. Da *Marsiglia* si pensa a comunicare col telegrafo elettrico coll' *Algeria*; da *Genova* pure si vorrebbe con varie stazioni comunicare con *Malta* con *Tunisi* e con *Alessandria*. Non andrà molto, che il *Mediterraneo* avrà nel suo seno una rete di fili metallici in più direzioni. Le isole, i capi sporgenti saranno altrettanti centri, da cui si diffonderanno per raggi le notizie del mondo. Così i più lontani paesi saranno governati da un cenno di Londra, di Parigi, di Vienna. La barbarie africana potrà essa sottrarsi a lungo alla *elettricità per influenza?* — Gl' *Inglesi* hanno l'aria di voler approfittare delle gare di *Marsiglia*, di *Genova*, di *Trieste*. Come al solito chi parteggia per l' una linea, chi per l' altra nei giornali, affinchè tutti sperino di avere i dispacci indiani. Così, pensano forse, invece di una strada, ne abbiamo tre: e gli altri fanno il fatto nostro. — Perciò ora accennano di voler prescegliere Marsiglia, ora Genova, ora Trieste: e di tal guisa si serve agl' interessi generali mediante la concorrenza e la gara. Questa gara si manifesta del pari nelle strade ferrate. In *Germania* il nuovo *trattato di commercio* conchiuso fra la *Lega doganale* e l' *Austria* richiama i pubblicisti all' idea di completare il sistema delle *strade ferrate*, in guisa ch' esse servano non solo alle interne comunicazioni, ma anche al *traffico generale* e perciò mostrano la necessità di far sì, che fra *Trieste ed Amburgo* sia una *comunicazione non interrotta*, per condurre in quella linea il traffico fra il *settentrione* e l' *oriente*. Frattanto la *Svizzera* ed il *Piemonte* si dànno un pensiero, temendo di rimanere isolati in mezzo agli altrui sistemi; veggendo bene che tanto l' *Austria* quanto la *Francia* non tarderanno molto tempo a compiere il proprio. Entro due anni il *Piemonte* avrà compiuta una rete veramente mirabile di comunicazioni interne: ma che gli varrebbe per il traffico in grande, se questa rete fosse interrotta dalla parte della *Francia* o della *Svizzera?* Perciò s' industriano presentemente di avvicinarsi all' uno dei due paesi mediante la *Savoja*, all' altro mediante il *Lago Maggiore*. Gli anelli di congiunzione si mostrano sempre più necessarii, a norma che si compie qualche nuova linea. *Genova* teme già la concorrenza che *Trieste* potrà farle mediante la navigazione a vapore del *Pò*, cui il Lloyd saprà condurre al solito con mezzi grandiosi e pronti. Entro l' anno esso le darà uno sviluppo non piccolo. D' altra parte la Compagnia di navigazione a vapore del *Danubio*, che fece di bei guadagni, mira anche essa ad accrescere i suoi mezzi. Ciò si rende tanto più necessario, dacchè le *convenzioni commerciali* dell' *Austria* colla *Baviera* assicurano a quest' ultima nei paesi danubiani un trattamento uguale a quello che vi riceve la prima. Poi adesso quella via acquatica diverrà importante per tutta la *Lega doganale* tedesca. Notiamo qui anche il fatto, che fra l' *Austria*, la *Baviera*, il *Würtemberg* e qualche altro Stato della Germania meridionale si tratta per una *rappresentanza commerciale* [consolare] all' estero comune. Si procura così di fare dei risparmii nella spesa dei consolati; e di avere nel tempo medesimo dei consoli più atti a soddisfare gl' interessi comuni. Siccome la Prussia fa convenzioni simili con altri Stati della Germania settentrionale; così si prepara di tal modo per l' avvenire una *rappresentanza commerciale* comune per tutta la Germania.

Anche i *trattati postali*, nel senso di una maggiore facilitazione al *commercio*, vanno stringendosi ogni dì più fra i varii Stati d' Europa. Ciò deve avvicinare inevitabilmente ad un sistema comune di tassazione e di trasmissione delle corrispondenze. Non deve essere lontana l'epoca, in cui la posta non verrà più considerata in nessun luogo come una fonte di reddito, ma solo come un servigio di utile pubblico: essendo questa una conseguenza inevitabile dell'*unificazione di sistema*, sentita dal *Commercio* come un grande bisogno. A proposito di che si ha da notare il fatto, che il Commercio di *Manchester* fa istanza al suo governo, perchè stante l'accresciuto traffico colla *Francia* e cogli *Stati-Uniti d' America*, si adotti il *sistema monetario decimale*, ch' è in uso presso quelle Nazioni. Simili petizioni mostrano, che il *Commercio* sente ogni giorno più il bisogno di raggiungere l' uniformità di sistema nelle *monete*, nei *pesi* e nelle *misure*. Anche le *Camere di Commercio* del *Lombardo-Veneto* s' occupano presentemente di preparare l' introduzione nell' uso comune del sistema *metrico decimale* nel Regno, dove sussiste tuttavia l' *inconveniente* di una gran varietà di misure e di pesi. Essendo su questo sistema basato il censo, e servendosene da molti anni gli ufficii di pubbliche costruzioni e la vendita delle regie privative, non sarà difficile sostituire l' unica misura alle tante ancora sussistenti.

A tanti passi verso un avvicinamento sotto a tutti gli aspetti commerciali difficilmente può resistere la *Francia* col suo sistema *protezionista* in fatto di *dogane*. Cominciano a piovere le petizioni per una *riforma doganale*, non solo da parte dei porti di mare, che vorrebbero allargare i loro traffici, come *Marsiglia* e l' *Havre*, e dalle *regioni vinifere*, le quali bramerebbero di vedere abbassati i

dazii d'introduzione del *ferro* e *carbone* inglese, perchè l'*Inghilterra*, dove di quanto aumentò il consumo degli *spiriti* di altrettanto decrebbe quello dei *vini*, abbassasse i dazii d'introduzione di questi ultimi; ma anche le città manufatturiere, come *Mülhouse*, che bramano di avere a buon mercato le *materie prime*, senza di cui ne scapitano nella concorrenza colle manufatture estere. Si va creando adunque anche colà un'opinione contraria al sistema *proibitivo*: e questo sta nella logica dei fatti *economici*, che si compiono negli altri paesi, e dei quali la *Francia* non può a meno di risentirsene anch'essa.

Frattanto la costruzione dei grandi vapori che doveva farsi per le *comunicazioni transatlantiche*; i quali doveano avere le stazioni in *Havre*, in *Bordeaux* ed in *Marsiglia*, pare dilazionata: e si parla invece di tre nuovi palazzi imperiali da costruirsi a *Lione*, a *Marsiglia* ed a *Bordeaux*. Tali costruzioni hanno la mira di porgere lavoro a molte persone, volendo con tale spediente accontentarle: poichè cominciano a muoversi dei lagni, perchè al solito l'abusata centralizzazione tutto faccia cadere a *Parigi*; sicchè, mentre si parla della prosperità del suo commercio, stante il giro immenso di capitali, che vi si fa presentemente, i negozianti delle Provincie, i quali in questa stagione si recano alla *capitale a farvi le loro spese, non si lagnano* dell'andamento degli affari meno di quello che facciano i fabbricatori di Vienna, e di qualche altra città. Pare, che pigli piede un'impresa grandiosa per l'immegliamento dei terreni sterili nei contorni di *Marsiglia*, da operarsi mediante le acque della *Durance* e del *Rodano*. La conquista di *Algeri* fece di Marsiglia la seconda città della Francia: perciò non è da meravigliarsi, se vi si pensa a grandiosi progetti. Finalmente nell'*Algeria* si pensa alla colonizzazione: e da ultimo si concesse ad una Compagnia ginevrina 20,000 ettari di terreno, a patto ch'essa costruisca 50 villaggi. Il governo costruirà le strade, le scuole e le chiese. Poichè siamo in *Africa* un'altra volta, noteremo che i giornali ci mostrano in un continuo incremento la città di *Alessandria*, dove di per dì sorgono molti edifizii all'europea. Ivi c'è *ancora* il *predominio* degli avventurieri: ma però vi si trovano gli elementi della futura civiltà anche fra quella commistione di persone di tutte le Nazioni. Ora i negozianti reclamano presso al governo, perchè questo concesse dei favori speciali, nella *tariffa di transito* degl'Inglesi. Gli altri vogliono una parità.

A Costantinopoli l'affare della nuova *Banca* con tutte le belle apparenze si teme, che cammini sulle grucce. Ora vi si fece ad una Compagnia la concessione di costruire tutte le *strade ferrate* che le piacesse; ad un'altra dello scavo delle miniere. Toccando di *Banche* menzioneremo il fatto, che quella di *Vienna* emise l'avviso per la vendita delle restanti azioni, e che il governo pontificio ha conchiuso un prestito progettato per il ritiro della *carta-moneta*. Un altro prestito venne testè conchiuso dalla Toscana.

NOTIZIE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

(*Affratellamento delle arti, delle lettere, delle scienze e della Società con esse.*) Abbiamo un fatto onorevolissimo da citare; un esempio degno d'imitazione. Si è veduto un mirabile concorso di molti ad un medesimo onorevole scopo. *Modena* è gloriosa d'uno dei primi luminari dell'Italia, di *Ludovico Muratori*, quel buon prete, che sapeva essere uno dei più gran dotti. Ora si pensa ad innalzare un monumento a quest'uomo; ed il modanese *Adeodato Malatesti*, pittore al quale non sapremmo facilmente chi mettere innanzi fra i contemporanei nostri, modellò la statua colossale del grande uomo. Per supplire alle ultime spese di tale monumento si rappresentò dai *dilettanti di drammatica* modanesi la commedia d'uno scrittore pur egli modanese, il *Ferrari*, che porta per titolo *Goldoni e le sue sedici commedie*, e ch'ebbe il premio al concorso del *Ginnasio drammatico* di Firenze. Il pubblico accorse numeroso ed applaudì. In questa gara tutti furono *modanesi*: ed ecco un genere di municipalismo, cui tutti troveranno buono! — A *Firenze* si fece qualcosa di simile. Anche colà alcuni *dilettanti di drammatica* rappresentarono una commedia dell'autore italiano *Gherardi* per contribuire all'innalzamento d'una statua a Goldoni. Sono ottimi preludii per il risorgimento dell'arte drammatica; arte che può avere una parte grandissima nell'educazione civile.

— Ultimamente si videro nei giornali dei saggi d'una *nuova traduzione di Dante in lingua francese*. A malgrado degli elogi prodigati a quella traduzione, a noi parve, che non fosse null'altro che una parafrasi; e difficilmente la cosa potrebbe essere altrimenti con una lingua colle forme della francese. Meglio assai le traduzioni in lingua tedesca ed in lingua inglese. Però ci pare bello, che anche gli stranieri si occupino del gran padre della letteratura italiana. Ora dicesi, che anche il famoso *Lamennais* traduca la *divina commedia*.

— Fra i libri, dei quali l'*Inquisizione romana* proibì recentemente la lettura, sono le due prolusioni di Monti intitolate, l'una: *Dell'obbligo di onorare i primi scopritori del vero in fatto di Scienze*; e l'altra: *Della necessità dell'eloquenza*. Così pure è proibita la *storia d'Inghilterra* di *Macaulay*.

— *Donoso Cortes*, uno dei pubblicisti della Spagna, il quale non isfuggì alla malattia del secolo, che mette in contraddizione le idee degli scrittori nelle varie età della vita, è morto da ultimo a Parigi, dove col titolo di Conte di Valdegamas era ambasciatore.

— Il governo francese ha ordinato, che nell'Africa e nelle altre colonie si erigano degli *osservatorii metereologici*. Per quanto avevamo udito dire in Austria tutti gli *ufficii telegrafici* doveano avere un osservatorio metereologico completo. Bisognerebbe, che questo esempio fosse seguito da per tutto. La *metereologia* acquisterà una vera importanza scientifica, quando le osservazioni metereologiche comparate si eseguiscano costantemente in molti punti del globo. Bisognerebbe, che un *Giornale di metereologia* raccogliesse tutte codeste osservazioni a norma che si fanno; poichè ciò animerebbe gli osservatori ad intraprenderle.

— La *Società geografica di Nuova Yorck* pubblicò da ultimo varii importanti lavori sull'*America centrale*. Fra questi uno di *Hopckin*, il quale sul *Rio della Plata* penetrò fino al *Paraguai*, dove si vuole avviare un commercio vantaggioso agli *Stati-Uniti*; poichè si mandò da ultimo su quel fiume gigantesco un bastimento a vela ed un vapore con prodotti industriali e con artefici. Altrettanto si fece con una spedizione nel *Fiume delle Amazzoni*. La stessa società pubblicò da ultimo a *Nuova-Yorck* un'opera del generale *Mosquera* già presidente della *Repubblica della Nuova Granata*, sulla *geografia fisica e politica* di quel paese poco noto. Così il *Missisipi* e la *Riviera rossa* sono oggetto delle investigazioni di arditi esploratori, che vanno a poco a poco descrivendo tutto l'interno del Continente americano.

— Pretendesi, che dei capitalisti inglesi abbiano ottenuto dal governo turco il privilegio di scavare tutte le miniere metalliche della Rumelia. Essendo quel paese *molto ricco* sotto ad un tale aspetto, ciò non mancherebbe di produrvi un grande movimento, che si manifesterebbe in altre imprese, le quali equivarebbero ad un modo indiretto di prender possesso del suolo coll'industria.

NOTIZIE TEATRALI

Udine 14 Maggio.

All'Anfiteatro in piazza del Fisco, cominciando dalla prossima settimana, darà un corso di rappresentazioni la Compagnia drammatica Toscana diretta dall'Attore Saverio Petrocchi.

Tale compagnia agisce presentemente al Teatro Mauroner in Trieste con felice successo, e con applausi largiti in special modo alla prima Attrice signora Vergani, alla madre nobile signora Falchetti, alli signori Finottini, Petrocchi e Copellotti.

L'importanza che noi diamo alla drammatica italiana, ci dispensa dal ripetere le nostre raccomandazioni in proposito. Incoraggiate le arti, se volete che le arti prosperino. Molte volte è il pubblico che forma gli Artisti.

Questa sera all'Anfiteatro si rappresenta dalla Compagnia Zattini il *Benvenuto Cellini*, a beneficio del primo Attore Enrico Verardini.

COMMERCIO

Udine. — I prezzi medii dei generi l'ultima quindicina d'aprile nella piazza d'Udine furono i seguenti: Il *Frumento* valse a. l. 14. 35 allo stajo a peso locale; la *Segale* 10. 80; il *Granturco* 9. 27; l'*Avena* 8. 19; l'*Orzo* non brillato 7. 95, brillato 14. 19; il *Gransaraceno* 7. 57; il *Sorgorosso* 5. 57; i *Faggiuoli* 8. 93; il *Riso* l. 18. 00 per ogni 100 libbre sottili; il *Vino* 29. 00 al Conzo locale; il *Fieno* agostano 3. 98 al centinajo; la *Paglia* di Frumento 3. 51; le *Legna* dolci 23. 50 al passo friulano, forti 25. 50; il *Carbone* 4. 81 al centinajo.

Quanto abbiamo detto nel Numero antecedente circa alle richiesta delle *semenze di foraggi* dalle altre Provincie, si dovea riferire all'autunno; nella primavera invece la domanda era stata dalla parte della nostra nelle altre piazze. Ciò convalida però l'argomento del bisogno sentito di accrescere i prati artificiali.

Elenco delle offerte per l'erezione del Tempio Monumentale in Vienna.

Casa di Ricovero

Vice Direttore	»	24 00
Amministratore	»	3 00

Ispezione Forestale

II. RR. Guarda Boschi	»	5 25
Guarda Boschi comunali	»	10 00

Cassa Camerale

Baldissera Giovanni Contr. ff. di Cassiere	»	10 00
Della Savia Giacomo Liquid. ff. di Contr.	»	3 00
Sennoner Scipione Cancell. ff. di Liquidatore	»	6 00
Tavagnutti Francesco Alunno	»	1 00
Rossini Antonio id.	»	1 00
Gorghetto Pietro Diurnista	»	2 00
Crop Domenico Inserviente	»	1 00

Dogana Principale di Udine

Leicht Carlo Ricettore	»	15 00
Stefani Nicolò Contr. ff. di Ricett.	»	8 00
Merletta Antonio ff. di Controllore	»	6 00
Castellani Giovanni Uff.	»	6 00
Marangoni Andrea	»	6 00
Ceredini Graziadio	»	6 00
Orlandi Antonio Assistente	»	2 00
Facci Fortunato id.	»	4 00
Vendrame Eugenio id.	»	4 00
Ludovisi Francesco id.	»	4 00
Turrini Michele id.	»	4 00
Compagnia di Bastazzi	»	9 50
Sez. I della R. Guardia di Finanza Veneta	»	291 40

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA

	11 Maggio	12	13
Obblig. di Stato Met. al 5 p. 0/0	94 3/4	94 3/4	—
dette dell'anno 1851 al 5 »	—	—	—
detto » 1852 al 5 »	94 13/16	94 13/16	94 7/8
dette » 1850 reluib. al 4 p. 0/0	—	—	—
dette dell'Imp. Lom.-Veneto 1850 al 5 p. 0/0	—	—	—
Prestito con lotteria del 1834 di fior. 100	220	—	—
detto » del 1839 di fior. 100	144	143 1/2	—
Azioni della Banca	1404	1464	1476

CORSO DEI CAMBJ IN VIENNA

	11 Maggio	12	13
Amburgo p. 100 Talleri corr. Ris. a 2 mesi	158 3/4	158 3/4	158 1/4
Amsterdam p. 100 Talleri corr. a 2 mesi	150 3/4	150 1/2	—
Augusta p. 100 fiorini corr. uso	108	108 1/4	109 1/4
Genova p. 300 lire nuove piemontesi a 2 mesi	—	—	—
Livorno p. 300 lire toscane a 2 mesi	108 3/4	108 1/2	108 5/8
Londra p. 1. lira sterlina a 2 mesi	—	—	—
Londra p. 1. lira sterlina a 3 mesi	10: 37	10. 38	10: 39
Milano p. 300 L. A. a 2 mesi	107 7/8	108	108 7/8
Marsiglia p. 300 franchi a 2 mesi	127 1/2	—	—
Parigi p. 300 franchi a 2 mesi	127 7/8	128	128

CORSO DELLE MONETE IN TRIESTE

		11 Maggio	12	13
ORO	Zecchini imperiali fior.	5: 4	5. 4	5: 5
	» in sorte fior.	—	—	—
	Sovrane fior.	15. 4	—	15: 4
	Doppie di Spagna	—	—	—
	» di Genova	34. 12	—	34: 14
	» di Roma	—	—	—
	» di Savoja	—	—	—
	» di Parma	—	—	—
	da 20 franchi	8: 36 1/2 a 37	8: 37	8: 38
	Sovrane inglesi	—	10: 45	—

		11 Maggio	12	13
ARGENTO	Talleri di Maria Teresa fior.	2. 10 1/2	2: 10 3/4	2: 10 1/2
	» di Francesco I. fior.	2. 16 1/2	2: 16 3/4	2: 10 1/2
	Bavari fior.	—	2: 12	2: 12
	Colonnati fior.	2: 21 1/2	2: 21 3/4	2: 22
	Crocioni fior.	—	—	—
	Pezzi da 5 franchi fior.	2. 8 1/2	2: 8 5/8	2: 8 5/8
	Agio dei da 20 Carantani	9 1/8 a 9 1/4	9 1/4	9 1/4
	Sconto	6 a 6 1/2	5 3/4 a 6 1/4	6 a 6 1/4

EFFETTI PUBBLICI DEL REGNO LOMBARDO-VENETO

	VENEZIA 9 Maggio	10	11
Prestito con godimento 1. Decembre	94 3/4	94 3/4	94 7/8
Conv. Vigl. del Tesoro god. 1. Maggio	89	89	89 1/4

Tip Trombetti - Murero

Luigi Murero *Redattore*.